S. Martino: una data importante per i produttori

Si decide il prezzo del latte

Per quello «industriale» si ricorre ad un singolare conteggio che fa riferimento al costo medio del gorgonzola, in rapporto alla «resa» per ettolitro

Novara. In un caseificio si prepara la «cagliata» per il gorgonzola (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 11 novembre.

Un tempo, il giorno di San Martino, rappresentava una data molto importante per tutti i settori legati all'agricoltura: scadevano i contratti di affittanza e i contadini si trasferivano da un cascinale all'altro, così come i «salariati fissi» facile incontrare un po' su tutte le strade del Novarese i carri trainati dagli animali, carichi di masserizie.

Oggi, tutto questo non succede più: i contratti per i salariati agricoli seguono la via annuale, i trasferimenti sono limitati a pochi casi e, quest'anno, per la prima volta da tempo immemorabile, non c'è stato neppure un agricoltore che «ha cambiato cascina».

L'11 novembre, tuttavia, è rimasto ancora oggi, una data importante per i produttori di latte poiché proprio in questo giorno viene fissato il nuovo prezzo e si fanno i contratti.

Nel Novarese il prezzo del latte viene fissato in maniera singolare, attraverso un conteggio un po' complicato. Difficile da spiegare, anche se relativamente facile nella pratica attuazione. Diciamo innanzi tutto che fa riferimento al prezzo medio del gorgonzola, in rapporto alla *resa* per ettolitro. Facciamo un esempio: se da 100 litri di latte vengono ricavati 13 kg di gorgonzola e il prezzo spuntato da questo prodotto è 800 lire il kg, basta moltiplicare i due fattori (13 per 800) per dedurre che il prezzo di un ettolitro di latte sarà di 10 mila 400 lire, vale a dire 104 lire il litro.

Questo conteggio vale però soltanto per il latte «industriale», cioè quello usato dalle industrie lattiero-casearie. Per quello alimentare il prezzo viene fissato dall'apposito comitato provinciale.

Vediamo cosa sta accadendo in questi giorni. Il mercato del gorgonzola (il 75 per cento del prodotto passa per Novara) è buono e il prezzo medio è arrivato a sfiorare le 800 lire il kg (da noi citato nell'esempio qui sopra). Ma aumentata risulta anche la «resa», passata da kg 13,3 per ettolitro a 13,5. Ne consegue, a conti fatti, che i produttori di latte riusciranno da oggi a spuntare un prezzo che, in taluni casi, supererà le 110 lire il litro dato che per ciascun litro è previsto un premio di tre o quattro lire se il latte è stato refrigerato presso il produttore (quattro gradi) e un altro premio di due lire se proviene da stalle «risanate».

E' la prima volta — ci è stato assicurato — che il prezzo di quello «industriale» supera il prezzo del latte destinato all'alimentazione. Infatti il comitato provinciale, nella sua ultima riunione, aveva fissato il prezzo di vendita a 140 lire il litro delle quali, 90 al produttore (95 se il latte era refrigerato e proveniente da stalla «risanata») e il resto per le spese di raccolta, imbottigliamento e vendita.

Così, come in passato si era verificata la corsa per il conferimento del latte destinato all'alimentazione, adesso si assiste al «fenomeno» inverso. E', del resto, logico che si cerchi di vendere a chi paga di più. Ciò comporta, però, una certa tensione in occasione dei contratti che, per consuetudine, vengono stipulati proprio oggi. Il «contratto» vincola la produzione di una stalla (in tutto o in parte e magari con la clausola di un minimo) per tutto l'anno.

Dice l'industriale caseario dott. Mario Boggiani, di Trecate: *«Il prezzo del latte industriale strappato dai produttori, è artificioso. La "resa" in kg di gorgonzola è stata gonfiata, non è quella reale».*

Perché avviene ciò? Chiediamo. *«Basta che uno di noi, magari per un capriccio* — spiega il dottor Boggiani — *intenda accaparrarsi il latte di una certa stalla perché sia costretto ad offrire un prezzo maggiore. Di lì a pochi giorni la cosa si ripete e anche gli altri produttori chiedono l'aumento. So che proprio oggi un mio collega ha offerto un prezzo che corrisponde a una resa, in gorgonzola, pari a kg 14,2 per ettolitro di latte. Nella migliore delle ipotesi la resa sarà di kg 13,5: ecco perché parlo di prezzo artificioso».*

Rimane da risolvere la questione relativa al prezzo del latte alimentare, all'origine. Sono in corso consultazioni tra il Comune e la centrale del latte e sembra che sia stata trovata una soluzione: un ritocco ai premi di conferimento.

p. b.

L'autorizzazione dell'ente ritenuta necessaria dal giudice

Il pretore ha dichiarato "non legittimo„ un "atto amministrativo„ della Provincia

A Domodossola, nell'emettere una sentenza di condanna per scarichi industriali abusivi, nei confronti d'un imprenditore

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 11 novembre.

Il pretore di Domodossola, nell'emettere una sentenza di condanna per scarichi industriali abusivi nei confronti di un industriale ossolano, ha dichiarato «illegittimo» un atto amministrativo del presidente della Provincia, ingegner Gaudenzio Cattaneo.

E' la prima volta che si verifica un fatto del genere e la dichiarazione di «illegittimità» da parte del pretore ha un valore indicativo nei confronti dell'amministrazione provinciale per la complessa materia degli scarichi industriali nelle acque pubbliche.

Nel processo, che si è concluso con questa singolare sentenza, è comparso sul banco degli accusati Vittorio Falcioni, 35 anni, Pallanzeno, titolare di un laboratorio per la lavorazione del sasso.

Il Falcioni si era opposto a un decreto penale che lo condannava a 70 mila lire di ammenda per aver immesso senza la prescritta autorizzazione gli scarichi del proprio stabilimento in acque pubbliche.

«Per gli scarichi del mio laboratorio — si è difeso in aula l'imputato — *ho fatto un impianto con vasche di depurazione e ho subito chiesto all'amministrazione provinciale, competente in materia, l'autorizzazione a smaltire i residui in una roggia vicina. I tecnici dell'amministrazione provinciale sono venuti a fare un sopralluogo ed ho poi ricevuto una lettera dell'ente nella quale si diceva che era stato rilevato che il mio impianto non aveva alcuna fuoriuscita in acque pubbliche e che pertanto la mia richiesta esulava dalla competenza dell'amministrazione provinciale».*

Successivamente ci fu un intervento dei carabinieri, che rilevarono uno scarico di acqua sporca in una roggia e denunciarono il proprietario dello stabilimento di lavorazione del sasso. Anche in questo caso, il Falcioni chiese di nuovo l'autorizzazione all'amministrazione provinciale e gli fu risposto che non occorreva alcun permesso.

Nell'udienza di oggi il difensore del Falcioni, avvocato Carmine Gaudiano di Domodossola, ha prodotto in aula le lettere dell'amministrazione provinciale che escludevano la necessità di una autorizzazione. Il pretore ha, però, confermato la sentenza e ha dichiarato «illegittimo» questo atto della Provincia che è, invece, competente a esaminare le richieste e a concedere eventualmente le autorizzazioni per gli scarichi industriali nelle acque pubbliche.

Non pagò una fattura condannato a un anno

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 11 novembre.

(a. c.) Il pretore di Verbania, dottor Garofalo, ha condannato ad un anno e 120 mila lire di ammenda ed a tre anni di casa penale di lavoro Ettore Perelli, 63 anni, di Milano. L'uomo, contumace, doveva rispondere di insolvenza fraudolenta.

Coinvolto nel fallimento, avvenuto nel '68, della società «Silva 2001» di Milano, di cui era amministratore, aveva acquistato a Mergozzo una partita di marmo per l'importo di tre milioni di lire, senza pagarla.

Il pretore ha poi condannato a quindici giorni di arresto e trentamila lire di ammenda Giandomenico Cerutti, 19 anni, di Ghiffa, sorpreso a guidare un'auto in stato di ubriachezza.

Muore nell'auto contro un camion

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 11 novembre.

(a. g.) Incidente mortale lungo la statale tra Oleggio e Gallarate. Giovanni Selva 30 anni, di Busto Garolfo (Varese), su una «Ford Escort» con a fianco Carlo Clemente, 25 anni, ha sbandato abbordando la curva in prossimità del km 41 al piattello in via Gallarate finendo contro un camion. L'auto si è capovolta rotolando nella scarpata che si trova lungo il ciglio sinistro della strada. Il Selva è morto sul colpo, mentre il Clemente è stato ricoverato all'ospedale di Novara con una prognosi di otto giorni.

VARALLO POMBIA — I carabinieri di Arona hanno arrestato Ignazio Purpura, 38 anni, residente a Palermo, colpito da mandato di cattura per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

NOVARA — L'Enal ha reso noto che il 15 novembre, presso il Gan (Gruppo amatori biliardo), s'inizierà il primo campionato novarese di biliardo, specialità bocce con birilli.

ARONA — Al bar Stadio si è conclusa la gara sociale di bocciofile che ancora una volta ha laureato campione cittadino 1971 Ettore Oldani.

Il lavoro s'è fermato

Verbania. Il condominio Macconi, la cui realizzazione è stata bloccata da un decreto del sindaco, in una foto di una serie scattata dal gruppo del Cral Rhodiatoce

Due «violenti» di Magenta incarcerati a Novara

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 novembre.

Due giovani di Magenta, protagonisti di un episodio di violenza in un bar di Novara sono stati incarcerati. Per uno di loro il fardello delle accuse si è allargato con i reati di oltraggio a pubblico ufficiale e danneggiamenti di materiale riposto nella cella di sicurezza della questura.

Giuseppe Guarisco, 22 anni, via Giulietti 29 e Giovanni Colombo 18 anni, via Goriza 3, sabato verso mezzanotte si trovavano a Novara nel bar delle Ore, all'angolo di corso Italia con corso Mazzini. Sette giorni prima i due giovani, sempre nello stesso bar, avevano molestato alcuni clienti, tanto da costringere la proprietaria, Adriana Mortarino, a chiedere l'intervento del «113», che provvedeva a diffidarli.

L'altra sera il Guarisco e il Colombo sono ritornati a Novara (il primo in stato di ubriachezza) con l'intenzione di riprendere il discorso interrotto. Dopo aver molestato i clienti che si trovavano nel bar, hanno incominciato a urlare contro tutti. A un certo momento il Guarisco, rivolto verso due clienti Giacomo Ani, 32 anni, e Giorgio Rosso, 47 anni, novaresi, ha gridato: *«Siete tutti bastardi. Chiamate ancora, se avete coraggio, quei porci della questura».* La signora Mortarino, visto che le cose stavano prendendo una brutta piega, ha chiuso il locale. I due novaresi sono così usciti sotto i portici; gli altri, visto che le provocazioni non erano state raccolte, sono pure usciti, ma il Guarisco non ha trovato di meglio che aggredire l'Ani, tempestandolo con pugni e calci. La proprietaria dell'esercizio ha deciso, allora, di chiedere l'intervento della polizia che ha posto fine a quella che stava diventando una rissa generale, in quanto anche il Rosso era stato coinvolto nella lite, cercando di difendere l'Ani.

Gli agenti hanno invitato i due a mostrare i documenti; il Colombo ha affermato di esserne sprovvisto, il Guarisco, invece, ha estratto dalla tasca la carta d'identità, gettandola in faccia agli agenti. Il brigadiere che comandava la pattuglia ha invitato alla calma il giovane ma questi ha risposto, avventandosi contro i poliziotti con calci e gomitate. L'energumeno è stato così tratto in arresto. Il Colombo si è allora scagliato contro gli agenti nel tentativo di liberare il compagno. Ma anche lui è stato arrestato. In questura i due sono stati identificati. Durante l'interrogatorio si è saputo che il Guarisco aveva lasciata depositata la sua auto, una «500» nei pressi del bar. In una successiva perquisizione è stato trovato nell'auto un fucile a aria compressa con un certo numero di pallottole di un'altra arma. Il Guarisco era in possesso solo di un certificato di detenzione e non di porto d'arma per cui è stato denunciato anche per questo reato.

Non tutto è finito qui. Appena rinchiuso nella cella di sicurezza, il Guarisco, ha distrutto il materassino che ora sostituisce il «tavolato» di un tempo.

Il Guarisco è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per violenza privata, lesioni, minacce, oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamenti, porto abusivo d'arma ed ubriachezza; il Colombo, che ha saputo in parte controllarsi, per violenza privata, lesioni e minacce.

L. L.

Dopo uno sciopero di ventiquattro ore

Riprende il lavoro alla Ceretti Nulla di fatto alla "Clifford„

Le trecento operaie di quest'ultima azienda hanno detto «no» alle nuove proposte - Lunedì una riunione dei dipendenti della Rhodia

Villadossola, 11 novembre.

(a.v.) E' terminato alle 14 di oggi lo sciopero generale allo stabilimento siderurgico Pietro Maria Ceretti, di Villadossola, che occupa circa 800 dipendenti. Lo sciopero era stato deciso improvvisamente nel pomeriggio di ieri. Gli operai avevano lasciato il lavoro ed era stata indetta un'assemblea di fabbrica durante la quale era stata riesaminata la vertenza in atto ormai da parecchi mesi che riguarda i cottimi, il «salario minimo garantito», l'aumento delle paghe orarie, l'ampliamento degli organici dei vari reparti e il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

I dipendenti hanno considerato «insoddisfacente» le risposte dell'azienda alle varie richieste presentate ed è stato valutato negativamente l'eccessivo protrarsi delle trattative.

Praticamente con un nulla di fatto si è conclusa questa sera anche l'ennesimo incontro fra rappresentanti dell'azienda e quelli sindacali per la Clifford & Williams, che occupa circa 300 operaie.

L'azienda aveva preannunciato una trentina di licenziamenti, adducendo come motivazione difficoltà di mercato e la perdita di alcuni importanti ordinativi.

Nell'incontro di oggi i rappresentanti della società avrebbero proposto di rinviare i licenziamenti di un periodo di sei mesi durante il quale avrebbe dovuto esserci una «tregua» sindacale. La proposta non è stata accettata dai rappresentanti sindacali che hanno preannunciato una «dura lotta» per la difesa del posto di lavoro.

Per la «Rhodiatoce» i rappresentanti sindacali dello stabilimento di Villadossola hanno diffuso oggi un comunicato nel quale si annuncia che, dopo la messa in cassa integrazione di più di mille dipendenti del gruppo, ci sarà una riunione di tutti i dirigenti sindacali dei vari stabilimenti con le segreterie nazionali per lunedì prossimo. Dopo la riunione sarà convocata l'assemblea di fabbrica.

Prossimo per la Nyco il passaggio di proprietà

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 11 novembre.

(a. c.) Nuove speranze per i lavoratori della Nyco. Sembra infatti che nei prossimi giorni debba essere sottoscritto un accordo che, stabilendo il passaggio di proprietà della fabbrica dal gruppo svizzero-americano, che aveva deciso di liquidarla, ad un'industria a partecipazione statale, ne garantisca la continuità lavorativa. L'azienda dovrebbe riprendere la sua attività nel giro di poche settimane.

Alti guadagni
collaboratori-collaboratrici
a vari livelli per attività indipendente anche part-time possibilità guadagni eccezionali.
Telef. 0321.40591 - ore 10-12, 15-18.

Dancing La Baracca - Arona
Il complesso
DON MIKO
si esibirà per tutto il mese di novembre
Giovedì - Sabato - Domenica pomeriggio e sera
Viale Baracca 16 - Telefono 21.34

AUTOSALONE CENTRO
CONCESSIONARIA
DAF — VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Rateazioni 30 mesi senza cambiali
BORGOMANERO, via Cadorna 5, telefono 0322/82.091
GATTINARA, corso Valsesia 171, telefono 0163/82.141
Auto occasione ogni tipo con garanzia

A Masera, in una villa isolata di un ospite forlivese

Quadri e oggetti di antiquariato rubati di notte a Crevoladossola

Per un valore di diversi milioni - Si presume che il furto sia stato compiuto «su commissione» - Molti «punti oscuri» nelle indagini, che sono condotte dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Crevoladossola, 11 novembre.

(a.v.) Un furto di quadri e oggetti d'antiquariato è stato compiuto durante la notte in una antica villa isolata, situata in località «Rivoira» di Masera, di proprietà di Giuseppe Cioja, abitante a Forlì.

I ladri, dopo aver forzato una massiccia porta d'ingresso, sono entrati nei saloni della villa e hanno rubato una dozzina di quadri, fucili arabi antichi, 14 pistole, 6 pugnali e altre armi che facevano parte di una collezione pregiata, per un valore complessivo di molti milioni. Fra le opere rubate ci sono quattro tele del '700 raffiguranti nature morte e un altro quadro, pure del '700, raffigurante un paesaggio con colline, attribuito alla scuola del Magnasco.

I carabinieri hanno iniziato subito le indagini per identificare i responsabili. Due auto sono state viste salire alcuni sere fa lungo la stradicciola che porta alla villa disabitata. Si presume che i ladri siano stati disturbati da una sirena della gazzella dei carabinieri che ha attraversato di notte il centro abitato di Masera per portare un arrestato alla caserma di Domodossola, e abbiano dovuto parzialmente desistere dalla loro opera.

Il pregio e le caratteristiche dei «pezzi» asportati, scelti con cura fra i moltissimi presenti nella villa, fanno pensare ad un furto «su commissione». I ladri sono andati infatti a colpo sicuro soprattutto nel togliere i quadri dalle pareti dei vari saloni. Le indagini dei carabinieri stanno cercando di chiarire molti dei punti oscuri in quella che sarebbe stata la dinamica del furto.

Verbania: al Consiglio il bilancio preventivo

Verbania, 11 novembre.

(a. c.) Il consiglio comunale di Verbania, si è riunito l'altra sera per la presentazione e l'illustrazione del bilancio preventivo 1972 (che prevede il pareggio sulla cifra di due miliardi 316 milioni). Sul documento si comincerà a discutere solo mercoledì prossimo, per dar modo a tutti i consiglieri di esaminare con cura i dati. I consiglieri hanno anche affrontato la discussione di due ordini del giorno. Uno era stato presentato dai due rappresentanti della «Intesa di destra», dottor Franco Verna e Giampiero Pedretti. Protestando per il rinvio a primavera delle elezioni amministrative con la motivazione dei censimento in atto, i due dichiaravano le motivazioni dello stesso pretestuose e richiedevano ai colleghi di denunciare la manovra quale «attentato alla libertà dell'individuo e delle autonomie locali».

L'altro ordine del giorno, invece, era stato presentato dai gruppi socialista, comunista, socialproletario e dal movimento popolare lavoratori e, pur ricalcando nelle sue linee generali il concetto dell'ordine del giorno dell'estrema destra, si richiamava anche all'imminente scadenza di attività delle giunte provinciali amministrative, esprimendo voti affinché sia rapidamente realizzato il passaggio alle regioni delle competenze amministrative di competenza statale.

L'ordine del giorno per l'intesa di destra è stato respinto con 23 voti contro 8. Quello presentato dal psi, pci, psiup e delle retribuzioni che comporta sensibili vantaggi economici e normativi al personale comunale.

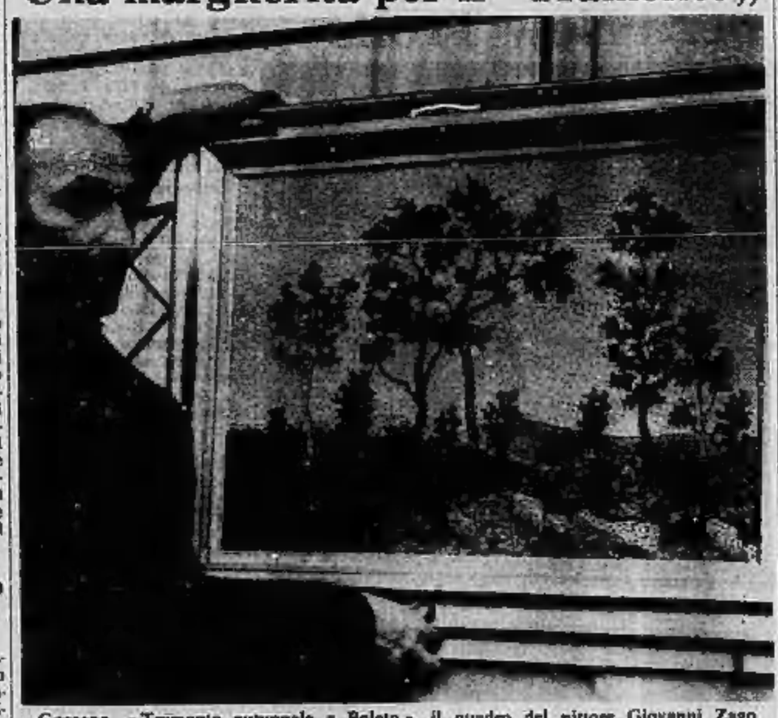
Il sindaco aveva anche informato i consiglieri che il ministero dei Lavori Pubblici aveva restituito, dichiarandolo insoddisfacente, il piano regolatore che dovrà essere modificato.

e movimento popolare lavoratori è passato con 24 voti favorevoli mentre i due consiglieri dell'«Intesa di destra» non hanno partecipato alla votazione. La democrazia cristiana e il rappresentante del pli hanno, tuttavia, precisato di votare a favore dell'ordine del giorno in oggetto solo, però, fino alla frase «piena attuazione dell'economia locale» (esclusa, cioè, l'allusione alle gestioni podestarili).

Nella precedente seduta il Consiglio aveva approvato all'unanimità il nuovo riassetto delle qualifiche, delle carriere

OLEGGIO — Il consiglio comunale ha autorizzato il sindaco a sottoscrivere la promessa di contratto per la locazione all'Inam del palazzo che verrà adibito a ambulatorio.

Una margherita per il "Tramonto„



Gozzano, «Tramonto autunnale a Boleto», il quadro del pittore Giovanni Zago Moroso (nella foto), presentato al IV Trofeo autunnale di Santa Margherita Ligure (189 partecipanti) e vincitore della «margherita d'argento» dell'Azienda autonoma

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Dipaldo Massimo, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, via Solferino 1; Corrarolo, corso A. Costa 7.
ARONA — Negri, corso Statuario.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Lavezzi 56.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bonini, piazza Convenzione.
OLEGGIO — Mazzarocchi, corso Matteotti.
ORIGNA — Mantegazza, via Cavalloni.
VERBANIA — Manelli, via Manzoni 14; Nilalz, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (ore 9-12), personale del pittore Giancarlo Salamina. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 6) personale del pittore Luciano Crespioli. Alla Cruna (piazza Duomo) sino al 17 novembre personale di Andrea Peruclli.
ARONA — Alla galleria d'arte L'Approdo di corso Repubblica 34, personale di Remo Brindisi. La mostra rimarrà aperta fino al 17 novembre.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Permanente», fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura. Nella sala mostre della «Fondazione Galletti» esposizione i pittori della Valle Vigezzo Alessandro Ghezza, Pio Ramponi, Giovanni Meilerio. La mostra rimarrà aperta fino al 25 novembre prossimo.
OLEGGIO — Alla galleria di via Roma 16, fino al 14 novembre, personale di Roberto Cassoli.

MERCATI

Mercati oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Gattinara, Grignasco, Maggiora, Oleggio, Stresa, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

Prezzi praticati sul mercato ortofrutticolo di Oleggio (totale dei capi esposti 1771): allevatrici grasse di prima qualità, da 470 a 500 lire il kg; vitelli grassi di prima qualità, da 800 a 850 lire il kg; vitelli grassi di seconda qualità, da 700 a 720 lire il kg; vacche di prima qualità, da 320 a 340 lire il kg; vacche di seconda qualità, da 280 a 340 lire il kg; sott, da 300 a 350 lire il kg; pecore, da 350 a 370 lire il kg; astoni, da 20 a 25 mila lire il capo.

NOTIZIE IN BREVE

La «Società italiana della zanzara» ha annunciato che organizzerà a Stresa, per il prossimo aprile, un convegno internazionale cui parteciperanno esperti di tutto il mondo.
Alcuni locali del nuovo palazzo comunale di Gravellona Toce sono stati messi a disposizione per ospitare la nuova biblioteca civica.
Una manifestazione antifascista a carattere provinciale, è stata indetta dal raggruppamento unitario della Resistenza per sabato prossimo a Novara.
La segreteria provinciale del psi ha organizzato per domenica prossima, al teatro Faraggiana di Novara, una manifestazione a carattere nazionale dell'ala «incontro con i liberali».
Si è laureata in pedagogia con 110 e lode all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano Carla Torelli, figlia del senatore di Arona Carlo Torelli.

Le reazioni per il rinvio del tratto Vergiate-Feriolo

I novaresi passano ora al contrattacco per l'«autostrada del Lago Maggiore»

«La Regione Piemonte e la provincia di Novara riterrebbero intollerabile una mancanza di rispetto da parte dello Stato e dell'Iri, dei tempi di progettazione e di attuazione della Voltri-Sempione», ha detto l'assessore regionale Borando - L'economia del Lungo-Sesia e dell'Alto Novarese potrà risollevarsi soltanto con il miglioramento delle vie di comunicazione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 11 novembre.

I novaresi non sembrano rassegnati a subire passivamente le lungaggini sopravvenute nella realizzazione dell'autostrada Voltri-Sempione. Per il tratto che in questa provincia sta a tutti a cuore (Vergiate-Feriolo) c'è, poi, una levata di scudi: «Ci era stato assicurato la priorità — dicono — ebbene si mantengano le promesse».

Il mese scorso a Stresa in occasione della conferenza del traffico e della circolazione, personalità romane, dato atto agli organizzatori delle bellezze paesaggistiche, si erano lamentate delle vie di comunicazione, in particolare delle strade di accesso al Lago Maggiore. Il geometra Sergio Stucchi sindaco della «perla del Verbano» aveva ribattuto: «Perché non ci aiutate, allora, nella battaglia che conduciamo da anni perché venga realizzata l'autostrada?». Non sembra che la richiesta sia caduta nel vuoto. Nei prossimi giorni il sindaco di Stresa avrà un incontro a Roma. Ma è una delle tante iniziative. L'amministrazione provinciale e per essa il suo presidente, ingegner Gaudenzio Cattaneo, lavora in silenzio. Abbiamo già dato notizia dei 200 milioni stanziati dalla Provincia per redigere il progetto di quel tronco di strada che da Gravellona porta al Sempione. Stranamente, infatti, l'Anas ha varato una autostrada Voltri-Sempione che finisce a Feriolo, vale a dire all'imbocco della Val d'Ossola. Ma la Provincia sta occupandosi attivamente anche di tutti quei problemi connessi alla progettazione dei tronchi che interessano da vicino il Novarese.

Sull'autostrada Voltri-Sempione, abbiamo raccolto alcune impressioni. Il vice presidente della Giunta regionale, ingegner Giulio Cardinali, ha detto: «*Le notizie di fonte giornalistica secondo le quali si dà ora avvio soltanto a un primo tronco dell'autostrada, mi ha un poco sorpreso. D'altra parte, però, per quanto mi risulta, i progetti esecutivi del tratto Ivorio-Stroppiana, non sono stati ancora messi a punto. C'è il problema di Borgomanero legato al piano regolatore di quella città, c'è quello a est ed ovest di Biandrate. Sono questioni che, detto obiettivamente, hanno un poco complicato le cose e che provocano ritardi. Mi pare che per il tratto Ivorio-Feriolo, il tracciato fosse già stato stabilito, almeno in linea di massima e non dovrebbero sorgere difficoltà. La Regione* — ha concluso l'ingegner Cardinali — *anche nel quadro di una situazione economica particolare, per non avendo voce in questo settore interverrà anche perché ciò servirà ad alleviare i problemi della occupazione*».

E', questo, un tema che ha ripreso, nell'ultima parte della sua dichiarazione, l'assessore regionale Carlo Borando, anche lui, come l'ingegner Cardinali, novarese. «*La regione Piemonte e la provincia di Novara, riterrebbero intollerabile una mancanza di rispetto, da parte dello Stato e dell'Iri, dei tempi di progettazione e di attuazione della Voltri-Sempione* — ha detto Borando —. *E' appena il caso di ricordare che a tale riguardo c'era un preciso impegno della Società Autostrade di redigere entro il primo semestre del 1972 l'intero progetto con particolare riferimento al tronco Villanova-Ivorio-Feriolo, ivi compresa la "bretella" Sesto Calende-Ivorio (che è, poi, la prosecuzione fatta a 50 anni di distanza della prima autostrada d'Europa: la Milano-Laghi)*.

«*Dal momento che è a tutti molto noto lo sviluppo autostradale in atto nel Meridione, un ulteriore ritardo provocherebbe certamente malcontento anche perché se ne potrebbe trarre la conclusione che non la teoria dei cosiddetti distincentivi e delle non attuazioni, i poveri, i sottosviluppati diventeremmo proprio noi*».

Novara. L'ing. Giulio Cardinali, vicepresidente della giunta regionale (Giovetti)

«*E' evidente* — ha concluso l'assessore regionale Borando — *che l'economia novarese, in particolare quella della zona a ovest di Novara (del lungo Sesia) e dell'Alto Novarese non potrà risollevarsi se non con un miglioramento delle vie di comunicazione. Ciò può avvenire con la realizzazione dell'autostrada*».

Piero Barbè

Polemiche a Montecrestese per l'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Montecrestese, 11 nov.

(a. v.) Ancora polemiche a Montecrestese per l'imposta di famiglia. Nel corso della discussione del bilancio di previsione del comune, l'argomento è stato affrontato dagli esponenti della minoranza dc, che hanno richiamato una delibera della giunta con la quale, nel settembre scorso, era stato variato il bilancio del 1971 con una maggiorazione di entrata, ripartita poi in diverse spese per 9 milioni e 500 mila lire. Gli esponenti della minoranza democristiana hanno fatto mettere a verbale, a questo proposito, che «*avrebbero benissimo potuto essere evitati gli aumenti all'imposta di famiglia*».

Per far fronte alle numerose necessità del comune, la giunta di Montecrestese aveva quadruplicato lo scorso anno l'introito dell'imposta di famiglia. Il sindaco di Montecrestese, Franco Migaldi, del psi, ha comunque precisato che i maggiori introiti sono stati destinati ad opere estremamente necessarie ed è passato poi all'esposizione dei dati del bilancio preventivo per il 1972 che passa dagli 84 milioni dello scorso anno a oltre 114 milioni. L'incremento è soprattutto dovuto ai contributi statali di 48 milioni per il primo tronco della strada Montecrestese-Pontemaglio, e di 15 milioni per l'illuminazione pubblica.

E' stato inoltre inserito dal ministero dei Lavori Pubblici nel piano finanziario per il 1972 anche il progetto di 15 milioni per l'acquedotto municipale. Nel bilancio del 1972 è stato quasi raddoppiato lo stanziamento per le borse di studio, mentre saranno spesi otto milioni per la sistemazione di strade, piazze e in particolare per la sistemazione della strada, aperta la scorsa estate, che collega Nava ad Altoggio.

Rimarginate a Vinzaglio le ferite dell'alluvione

Vinzaglio, 11 novembre.

(g.f.q.) In questi giorni ricorre l'anniversario dell'alluvione del Sesia: ai primi di novembre del 1968 le acque ruppero gli argini, sommersero campagne e case. Per due giorni il Torrione e la Scavarda, due frazioni di Vinzaglio, furono isolate dal resto del mondo. Nessuna vittima, ma enormi danni: edifici sventrati, comunicazioni interrotte, pozzi inquinati.

A tre anni di distanza le ferite si sono rimarginate. Il problema più importante, la mancanza dell'acqua potabile è stato risolto. Nei due mesi seguenti al disastro giornalmente autobotti dei vigili del fuoco di Novara rifornirono le due frazioni di Vinzaglio. Poi il Genio civile riuscì a reperire una falda idrica nel centro del Torrione e venne realizzato un pozzo.

Quasi per due anni, tutti i giorni, gli abitanti del Torrione e della Scavarda dovettero fare la spola con secchi e damigiane all'unico pozzo per rifornirsi d'acqua. A questa situazione d'emergenza l'amministrazione comunale di Vinzaglio sopperì, dando inizio alla costruzione del primo tratto d'acquedotto. La realizzazione dell'opera, resa possibile con un contributo di due milioni del ministero della Sanità nel quadro delle provvidenze previste per i comuni danneggiati dalle calamità naturali, fu momentaneamente interrotta per mancanza di fondi; poi ripresa grazie alla decisione del Comune di accollarsi le spese. Ora si stanno eseguendo gli allacciamenti e nelle prossime settimane l'acqua.

Anche le comunicazioni sono state ripristinate: il Torrione fu tagliato in due per il crollo di un ponte su una roggia, il traffico per Vercelli interrotto e gli abitanti poterono usufruire soltanto di un viadotto pedonale. Ora il ponte è stato ricostruito e il traffico, leggero e pesante, può scorrere nei due sensi. Sono in corso anche i lavori per la ricostruzione del ponte della linea ferroviaria Vercelli-Mortara, sul cavo Scotti. Qualche segno dell'opera distruttrice dell'acqua rimane ancora: le case lesionate e abbandonate da tempo dai nuclei familiari che si sono trasferiti a Vinzaglio o nella vicina Vercelli. «*Ma il più* — dicono gli amministratori e gli abitanti che hanno collaborato per la rinascita — *ormai è fatto*».

Un esperimento che continua a far parlare

Le polemiche a Omegna su scuola e doposcuola

Una doppia interrogazione al sindaco sul carattere discriminatorio dei corsi pomeridiani per gli alunni delle elementari

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 11 novembre.

Il modello della scuola elementare omegnese (1230 scolari, 6 plessi, 53 classi) è stato sorpreso dal testo di una circolare diramata dalla presidenza del Patronato scolastico ai genitori degli alunni e riguardante il tema del doposcuola.

Nel dicembre 1970, su iniziativa del Comune, fu indetto un referendum tra le famiglie sulla scelta tra l'orario tradizionale delle lezioni (8,45-11,45 e 14-16), con vacanza al giovedì, e una nuova proposta di orario unico che avrebbe previsto per sei giorni alla settimana le lezioni dalle 8,30 alle 12,40, con facoltà di mandare i ragazzi al doposcuola pomeridiano, che li avrebbe impegnati dalle 14,30 alle 17.

L'alternativa dell'orario unico con doposcuola fu scelta dalla maggioranza dei genitori. Gestito dal Patronato scolastico con un finanziamento del ministero della Pubblica Istruzione e un contributo straordinario di 4 milioni del Comune, l'orario unico con doposcuola fu adottato dopo le vacanze natalizie e continuò fino a tutto maggio. Sul risultato dell'esperimento, il primo operato nelle scuole omegnesi, le valutazioni sono discordanti: è un dato certo, tuttavia, che la frequenza del doposcuola è andata progressivamente diminuendo.

Ora è giunta la circolare dalla presidenza del Patronato scolastico, che, in sintesi, dopo aver comunicato che con il 22 novembre s'inizierà il doposcuola per tutti i vari plessi scolastici omegnesi e aver lamentato che i contributi stanziati dal ministero della Pubblica Istruzione e dall'amministrazione comunale sono insufficienti, dice: «*Alle attività pomeridiane saranno ammessi gratuitamente, con precedenza assoluta, gli alunni che al pomeriggio sono del tutto privi di assistenza da parte della famiglia e per i quali i genitori si impegnano formalmente a far frequentare assiduamente il doposcuola stesso; in via subordinata, e fino al raggiungimento del numero massimo possibile, saranno ammessi tutti gli altri i cui genitori ne faranno richiesta, sempre tenendo presente il maggior bisogno di assistenza e l'assicurazione della frequenza assidua*».

Il capogruppo della dc, Egidio Apostolo, e quello del psdi, Gianni Canali, hanno inviato, in proposito, al sindaco comunista della città, una interrogazione, con richiesta di risposta scritta, in cui chiedono di conoscere se l'amministrazione ritiene di poter essere consenziente sull'impostazione di carattere discriminatorio del doposcuola e, inoltre, di poterne sapere il periodo di durata, su quali basi didattiche e pedagogiche verrà impostato, visti i risultati tutt'altro che soddisfacenti dello scorso anno; il costo globale preventivato per l'intera gestione; l'onere che l'amministrazione intende assumere per il doposcuola per il corrente anno; quali sono stati i motivi che hanno impedito di impostare in sede di consiglio comunale, come formalmente promesso dall'assessore alla Pubblica Istruzione, De Paoli, un attento riesame della passata esperienza e di interessare nuovamente del problema le famiglie degli alunni.

i. d. q.

Mancano gli insegnanti alla media di Vespolate

Vespolate, 11 novembre.

(g. f. q.) A quasi un mese e mezzo dall'inizio delle scuole non si è ancora normalizzata la situazione alla media della «Bassa» di Vespolate, frequentata da studenti di sei comuni. Risolto il problema della formazione delle classi, non è stato ancora possibile cominciare un orario a tempo pieno in quanto mancano alcuni insegnanti.

Nella prima «A» gli studenti sono costretti a studiare le lezioni di educazione fisica e di francese.

Operaio investito da un'auto pirata

Arona, 11 novembre.

(g. r.) Stasera all'ospedale Sanitario Trinità di Arona è stato ricoverato in gravi condizioni Febo Gabarini, 58 anni, operaio.

Stava tornando dal lavoro quando, a Castelletto Ticino, è stato investito da un'auto, rimasta sconosciuta, fuggita verso Milano.

«Tutto il male non viene per nuocere», dicono

A Borgomanero ritorna in giuoco la questione dell'attraversamento

Secondo lo studio della Spea, il tronco dell'autostrada spaccherebbe in due il tessuto urbanistico della città; secondo il piano regolatore, invece, dovrebbe lambire il confine sud

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 11 novembre.

«Tanto rumore per nulla. Tante discussioni non forse inutili ma per lo meno prive di consistenza e, comunque, fondate sull'equivoco anche se giustificato per quanto ci riguarda dalla buona fede». *Questi, i primi commenti dei borgomanaresi, delusi dalla notizia che il tratto di autostrada Stroppiana-Gravellona Toce è ancora di là da venire.*

La buona fede, abbiamo detto, sta, naturalmente, dalla parte dei borgomanaresi che da oltre un anno si agitano per la questione dell'attraversamento locale. Quando si è scoperto che l'autostrada doveva passare all'altezza di Ri-bano e di Casale Coco, l'Amministrazione comunale si oppose a un simile tracciato, che avrebbe lacerato il tessuto urbanistico cittadino: ma si sentì subito rispondere che ormai era tutto fatto, che il progetto era pronto e definitivo, che si era, insomma, sul punto di realizzarlo.

Questo progetto, che non ammetteva possibilità di variazioni — apprendiamo ora — è, invece, ancora in fase di studio. Grossi problemi tecnici attendono una soluzione, numerosi ostacoli di vario genere debbono essere rimossi.

Anche per quanto riguarda l'attraversamento di Borgomanero tutto è dunque ancora possibile. Ed è questo, in un certo senso, l'unico aspetto positivo, se così lo vogliamo definire, della faccenda. Secondo lo studio della Spea, il tronco borgomanarese dell'autostrada andrebbe dal Molino della Resica a Casale Coco, accerchiando Rizzo e Cascina Meda isolandi dal contesto cittadino la grossa borgata di Santa Caterina e, in ultima analisi, spaccando in due la città o quanto meno tagliando fuori dal suo sviluppo tutta la vasta zona meridionale del territorio comunale.

La soluzione proposta dall'architetto Ognibene, progettista del piano regolatore, e dall'amministrazione Borgna sarebbe, invece, quella di passare al confine sud del territorio tra le cascine Fontana e Vigone per, poi, proseguire da ovest verso est lungo la valle del Lirone. Tale soluzione allungherebbe il percorso di 4 chilometri, facendo salire la spesa di circa quattro miliardi, ed è soprattutto per questo forse che è stata avversata dalla Spea a danno degli interessi e della crescita urbanistica ed economica di Borgomanero.

Tra la Spea e il Comune di Borgomanero scoppiò, quindi, una vera guerra che ebbe echi in Consiglio comunale, dove l'allora sindaco Borgna si espresse in più di una occasione con termini duri nei riguardi della società progettatrice. E' passato oltre un anno, e ora si scopre che il progetto praticamente non esiste e che, quindi, la Spea avrebbe potuto benissimo prendere nella dovuta considerazione le esigenze borgomanaresi dettate, del resto, dalla realtà locale.

A Borgomanero la società progettatrice ha impiantato da circa due anni un ufficio con una mezza dozzina di geometri. E' in questo stabile al 1° piano del palazzo Pietro Scritta in via Fratelli Maioni che nasce il progetto del tronco Stroppiana-Gravellona Toce.

Pare che il lavoro di progettazione, effettivamente assai complesso, sia ancora lungo. Vi sono problemi tecnici e di rispetto del paesaggio, come il prosequimento oltre Masino Visconti o l'attraversamento di Isola il Vergante, problemi di ponti e altri impedimenti.

f. a.

Presentato a Romentino il bilancio per il 1972

Romentino, 11 novembre.

(g. f. q.) E' stato presentato dal sindaco Giovanni Ferrari il bilancio di previsione per il 1972 del Comune. Un massiccio intervento è previsto nell'ambito dell'assistenza scolastica con uno stanziamento di 11 milioni; dieci milioni sono invece destinati all'acquisto dell'area su cui sorgeranno case popolari.

Sempre tra le uscite figurano anche 50 milioni per l'attuazione del primo lotto del nuovo scarico della rete fognaria; dieci per l'ampliamento del cimitero; 5 per il reperimento di un'area da destinare ad attività collettive. Da solo il comune di Romentino (poco più di 2500 abitanti) non potrà far fronte a tutte queste spese: il sindaco ha pertanto annunciato che si procederà all'accensione di un mutuo di 74 milioni.

Il bilancio preventivo è in pareggio sulla cifra di 190 milioni 132 mila 422 lire. Dopo l'esame, l'approvazione del documento è stata rinviata alla prossima seduta del consiglio.

L'Onmi cederebbe Villa Fedora al Comune

Sbloccata la vertenza per la media a Baveno

Attesa per la prossima settimana una risposta definitiva - Se sarà negativa il sindaco requisirà l'edificio

(Dal nostro corrispondente)

Baveno, 11 novembre.

(a. c.) La polemica sorta tra il comune di Baveno e l'Onmi per il rifiuto di questo ente a cedere provvisoriamente al comune Villa Fedora onde adibirla ad edificio per la scuola media, starebbe per risolversi positivamente. Infatti, dopo una serie di contatti avvenuti ieri a Novara tra il sindaco Goffredo Rensini e il presidente della Provincia ingegner Cattaneo, poi col viceprefetto dottor De Loremo e con esponenti provinciali dell'Onmi, la vertenza può dirsi sbloccata.

«*Una risposta definitiva* — ha detto il sindaco di Baveno — *mi sarà data nei primi giorni della prossima settimana. Ma mi auguro che, dopo le assicurazioni forniteci, sia favorevole, altrimenti sarei costretto, mio malgrado, a requisire l'edificio. Dopo la dichiarata inabitabilità del vecchio edificio scolastico di via Garibaldi, e le difficoltà che si frappongano a trasferire ogni giorno 144 studenti a Feriolo per le lezioni, non vedo, nell'attesa della realizzazione di nuove aule, altra soluzione al di fuori di quella dell'utilizzazione da parte del comune di Villa Fedora. E spero che l'Onmi comprenda a fondo questo nostro problema*».

(Dal nostro corrispondente)

Bellinzago, 11 novembre.

(u. g.) La professoressa Elettra Carnetti, consigliere del psi del comune di Bellinzago, ha inviato al sindaco Egidio Nuvolone, una lettera di dimissioni da membro della commissione comunale per i problemi della scuola. Motivo: l'istituzione nella cittadina di corsi serali per il conseguimento del diploma di terza media, organizzati dalla biblioteca civica «Carlo Calcaterra» e patrocinati dal comune.

Sull'argomento, la professoressa Carnetti ha dichiarato: «*Presidendo dal fatto che la questione dei corsi serali era sorta ed era stata dibattuta proprio in una seduta della commissione scuole dell'anno scorso, sostenuta quasi esclusivamente da me e dal consigliere democristiano Luigi Demarchi, ed era stato deciso, pertanto, l'anno scolastico già iniziato, di rimandarne l'istituzione al prossimo anno, mi sembra che la commissione scuola sia l'unica competente per l'istituzione dei corsi scolastici serali.*

«*Considero* — ha continuato — *l'iniziativa della biblioteca Calcaterra una chiara prevaricazione con l'intenzione ben precisa di attribuire a un ente il merito di una realizzazione che nella commissione scuola era sorta e che alla stessa spettava di diritto risolvere*».

Punta l'Oleggio

Il Gozzano vince 2-0 dopo l'aggressione

In merito agli incidenti che domenica scorsa hanno costretto l'arbitro a sospendere al 32' del secondo tempo l'incontro Oleggio-Gozzano (campionato di Promozione, girone A), il giudice sportivo della Lega piemontese dilettanti Piero Scrofani, ha deciso severe sanzioni nei confronti dell'Oleggio, i cui dirigenti e giocatori hanno tentato di aggredire l'arbitro. E' stata assegnata partita vinta al Gozzano per due a zero e, inoltre, sono stati squalificati per due giornate i giocatori Ottavio Ardizzone e Nino Sacco.

Fra gli altri provvedimenti del giudice sportivo da segnalare la squalifica per una giornata al campo dello Stresa.

Verbania: acquistati quattro giocatori

Verbania, 11 novembre.

(a. c.) La segreteria del Verbania ha annunciato stasera di aver perfezionato l'acquisto dei seguenti giocatori: Claudio Bonetti, classe 1951, e Attilio Andreoli, 1950, entrambi del Brescia e tersini; Marco Ganzelli, ala, 1952, in forza al Sassuolo, e Nicola Fusaro, 1950, ala e centrattacco, del Varese.

E' cristianamente mancata la Signora

Francesca Gentilini ved. Brusatore

Ne danno il triste annuncio il figlio Ettore con la moglie Piera Cavalieri Zotal e gli adorati nipoti Alberto e Marco, i parenti e amici tutti. I funerali seguiranno oggi 12 novembre alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

— Novara, 12 novembre 1971.

Adriano e Lucia Bonetti con figli e nuore partecipano con vivo dolore al lutto dell'amico cugino, Ekvirio Brusatore per la scomparsa della cara Mamma Signora

Francesca Gentilini ved. Brusatore

— Novara, 12 novembre 1971.

Dirigenti, Collaboratori e Maestranze della Società SMI prendono viva parte al dolore del comm. E. Brusatore, Direttore Commerciale della Società per la dolorosa scomparsa della Mamma Signora

Francesca Gentilini ved. Brusatore

— Novara, 12 novembre 1971.

Guido e Candida Brignoni partecipano addolorati al lutto della famiglia Brusatore per la perdita della cara Signora

Francesca Gentilini ved. Brusatore

— Novara, 12 novembre 1971.

Concerto grosso per i New Trolls

Novara. Domani al palazzetto dello sport di viale Kennedy saranno di scena i New Trolls. Il complesso genovese presenterà «Concerto grosso per i New Trolls», un esperimento di musica «underground» in un contesto classico

Novara. Il geom. Carlo Borando, assessore regionale

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Amicomela (fantascienza), con Arthur Hill e David Wayne.
COCCIA: Giornata nera per l'Ariete (drammatico).
ELDORADO: Er più (drammatico), con Adriano Celentano e Claudia Mori.
EXCELSIOR: Texas cemetery, cinque sei morire lo chiamavano Alleluja (western).
FARAGGIANA: Captain Apache (western), con Charles Bronson.
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA

SAN CARLO: Zeppelin (guerra), con L. Scranton e M. York.
ROMA: Il treno è l'ultima dei commercio (comico), con Alighiero Noschese e Enrico Montesano.
MODERNO: La lunga gioia di dollari (western), con K. Kinski.
LUX: Il colpevole sul Rio Grande (western), con G. Peck e F. Quinn.

BELLINZAGO

ORATORIO: Sei donne in cerca di gloria (guerra), con E. Sommer.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO

LUX: Le fantasie di Ercole (mitologico).
SOCIALE: La peccatrice del reverendo (drammatico).
MODERNO: Due ragazzi da marciapiede (commedia), con I. Sorel, I. Furstenberg.

CAMERI

ORATORIO: Per grazia ricevuta.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il gatto a nove code (giallo).
CORSO: Il furto e l'amore del commercio.
FILODRAMMATICI: Il nonno agente Nazzino Tarantola (comico).

GALLIATE

SMERALDO: Due irlandesi nell'Alaska nord.

GHEMME

ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Due ragazzi da marciapiede (commedia), I. Sorel.
MODERNO: Per pochi dollari ancora (western), G. Gemma.

OMEGNA

SOCIALE: Il piccolo grande uomo (western), D. Hoffman.
SPLENDOR: Le piacevoli esperienze delle giovani cameriere (commedia), D. Gelin.

TRECATE

COMUNALE: Gli orrori del liceo femminile.
PELLICO: Venga a fare il soldato da noi.
VITTORIA: Il grande fuga.

VERBANIA

APOLLO: La moglie del prete (commedia), con S. Loren e M. Mastroianni.
ARISTON: Una spettro per l'ispettore Klute (drammatico), con J. Fonda e D. Sutherland.
IMPERO: Riuscirà l'avv. Franco Benenato a semplificare il suo servizio nozze, il portiere Cecchi Di Lupo? (comico), con F. Franchi e C. Ingrassia.
SOCIALE (Intra): Una città chiamata Kentucky (western), con B. Shaw e T. Savalas.
SOCIALE (Pallanza): La bestia uccide a sangue freddo (terrore).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: La betve (comico), L. Buzzanca.

Galleria
L'INCONTRO

da domani 13 novembre personale di

Giovanni
CAPPELLI

BORGOMANERO
c. Roma, 67 - tel. 0322/83016

Palasport Novara
Viale Kennedy

Sabato 13 novembre ore 16 e 21,15 due eccezionali recitals Concerto grosso per i

new trolls

Gianni Belleno - Vittorio De Scalzi
Nico Di Palo - Maurizio Salvi
Giorgio D'Adamo